



Skyscraper (2018)

Un film familiarista che riposa sul carisma della sua stella e frequenta senza imbarazzo tutti i cliché dei generi prendendosi davvero molto sul serio.

Un film di Rawson Marshall Thurber con Dwayne Johnson, Neve Campbell, Pablo Schreiber, Chin Han, Roland Møller. Genere Azione durata 102 minuti. Produzione USA 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 19 luglio 2018

Sul grattacielo più alto del mondo scoppia un incendio. Molte vite sono in pericolo.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Will Sawyer, veterano di guerra e agente dell'FBI, perde una gamba in un'operazione per liberare gli ostaggi. Dieci anni dopo ha una moglie e due figli che contano su di lui e vivono con lui ai piani alti di un grattacielo avveniristico costruito nel cielo di Hong Kong da un miliardario cinese megalomane. Nominato responsabile della sicurezza della struttura, il grattacielo più alto e più sicuro del mondo prende improvvisamente fuoco. Dell'incendio viene accusato a torto Will. Ma lui non ci sta. Considerato fuggitivo dalla polizia cinese, non gli resta che trovare i veri colpevoli, riabilitare la propria reputazione e salvare la sua famiglia intrappolata all'interno e al di sopra del livello del fuoco.

Sospeso tra film d'azione e film catastrofico, 'Skyscraper' riposa sul carisma della sua stella e frequenta senza imbarazzo tutti i cliché dei generi prendendosi davvero molto sul serio.

Rawson Marshall Thurber assolda di nuovo Dwayne Johnson ("Una spia e mezzo") per recuperare il piacere un po' vintage di un eroe senza poteri sovrumani che non ha altro da offrire se non lo spettacolo del suo corpo in action. All'architettura infernale del grattacielo del titolo, il regista oppone la muscolatura sostenibile di The Rock, 120 chili di muscoli pronti a tendersi al servizio di questa o quella causa. A questo giro di giostra è la famiglia dell'eroe l'obiettivo da raggiungere e salvare sollevando pesi, saltando in corsa da una gru e lanciandosi a pieno cielo sospendendo l'incredulità dello spettatore.

Appeso al 96° piano e usando la sua gamba artificiale come arresto per le porte, il nostro abatterà (letteralmente) i cattivi in un film che assomiglia a "Trappola di cristallo" ma che non arriva nemmeno al primo piano dei suoi modelli ("L'inferno di cristallo"). Se le stazioni di Bruce Willis contavano sulla messa in scena virtuosa e la filmografia virile di John McTiernan, Johnson è accompagnato nella scalata da Rawson Marshall Thurber il cui solo 'fatto d'armi' è una commedia demenziale ("Palle al balzo").

Con la sua storia di un eroe usa e getta nelle grinfie di un gruppo di terroristi che prendono il controllo di un edificio impressionante, 'Skyscraper' gioca sulla verticalità di un building-mondo che si allunga nel cielo e ha come controcampo ai suoi piedi una folla di gente esaltata dalle acrobazie di un impiegato fuori norma.

Magnificare la Cina ultramoderna e il corpo di Dwayne Johnson, gigante affabile che protegge Chicago da un attacco di mostri giganti ("Rampage - Furia animale") o impedisce il collasso di un grattacielo in fiamme a Hong Kong coi soli bicipiti, sono le ragioni di un film familiarista che incontra le convenzioni del catastrofico e assume l'estetica dell'animazione. Abituato a battere l'apocalisse a braccio di ferro, per Dwayne Johnson neutralizzare terroristi e dominare incendi sono pure formalità dentro un film politicamente corretto e con qualche bell'effetto di prospettiva.

Corpo eroico con ambizioni da orsacchiotto, l'attore è incapace di usare la fisicità come motore della

rappresentazione. Film dopo film, cataclisma dopo cataclisma, incarna le rovine del cinema d'azione americano, accontentandosi di gesticolare su sfondi verdi montati in alternanza con piani di folle plaudenti e di pubblico anestetizzato che sembra aver scordato che ogni apparizione di Schwarzenegger sullo schermo era un prodigio. Un corpo che non si contentò di rinviare a vecchie mitologie ("Conan il barbaro"), inventandone una nuova rivolta al futuro ("Terminator").